

Il Sole 24ORE
Progetti e Concorsi
3 aprile 2007

LAN, una rete tra l'Italia e la Francia

Lo studio a doppia nazionalità è citato negli Album delle giovani promesse francesi. Collaborazione nata dall'Erasmus ora rafforzata con il premio per il design di Neufchateau

Paola Pierotti

Tenacia, energia e successo sono le qualità del giovane studio italo-francese LAN, attivo dal 2002 e fondato dai giovani architetti Umberto Napolitano e Benoît Jallon. Una partnership forte favorita dal trasferimento di Napolitano all'*École d'Architecture de Paris la Villette* grazie al programma Erasmus, dalla conoscenza dei due giovani, allora studenti, dall'esperienza in vari studi grandi e piccoli, dai premi vinti (come il Future Vision Housing in Austria e European 2003 in Lettonia) e soprattutto dalla nomina nei *nouveaux albums de la jeune architecture*. «Essere nominato negli Albums – racconta Napolitano – vuol dire far parte delle promesse dell'architettura francese». Un trampolino di lancio per i più giovani, grazie a un programma curato dal ministero della Cultura e della comunicazione francese che ogni due anni sceglie una ventina di studi tra più di mille candidati e offre loro una vetrina, favorendo l'accesso alle commesse pubbliche, mettendo in mostra i progetti e presentando questi studi emergenti agli attori della scena immobiliare.

Tra i risultati dell'attività professionale di LAN, ultimo premio quello vinto nelle scorse settimane al concorso per il **Museo del Mobile e del design a Neufchateau** con un progetto che si distingue nel contesto urbano per il rivestimento in alluminio dorato. Il motivo geometrico e floreale tipico degli oggetti viene trasferito all'architettura, facendo del contenitore un elemento di protezione dal sole, un espediente per definire la relazione tra spazio pubblico e privato e ancora un elemento scenografico sia di giorno che di notte.

LAN avvierà nel 2008 per conto del Comune di Parigi anche la realizzazione del primo complesso di **alloggi in Europa che ha come obiettivo di consumo energetico l'habitat passivo**. «È il progetto più bello e più grande che abbiamo – racconta Napolitano – l'importo lavori è di 5,5 milioni di euro e si estende su una superficie di 2.450 mq. Il riferimento è quello dei quartieri Bed Zed di Londra ma a differenza del progetto britannico pensato per la periferia, questo intervento sarà realizzato nel cuore della città». Un progetto che combina qualità architettonica e performance di sostenibilità. «La pelle esterna è trattata in modo discreto rispettosa del contesto – continua l'architetto – mentre tutte le facciate interne si aprono su un parco comune. I prospetti a nord sono realizzati con muri da 60 cm, quelli a sud si connotano per un rivestimento in vetro con un sistema fotovoltaico che cattura energia». Tra i cantieri avviati anche la ristrutturazione delle **serre del Jardin des Plantes di Parigi**, la **ludoteca di Bonneuil sur Marne** e la **sede sociale del gruppo Marchesini**, produttore di imballaggi per macchine farmaceutiche. Per quest'ultimo intervento è prevista la realizzazione entro dicembre 2008; si tratta di un progetto privato, aggiudicato su concorso a inviti, che prevede atelier e uffici riconoscibili grazie a un sistema architettonico unico, messo in opera con due differenti volumi. Con questo progetto, per la prima volta in Francia, il cemento diventerà tetto. La **casa HM** a Asnières sur Seine (Parigi), scelta su concorso ad inviti e destinata al fotografo Laziz Hamami è una costruzione prefabbricata e supereconomica. La **casa trullo**, in Puglia, è l'unico progetto italiano di LAN: due cubi essenziali rivestiti esternamente con le pietre di un trullo distrutto; all'interno una costruzione in cemento, con ampie aperture vetrate.